Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 18-19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 18-19.

LUGANO, 15 Settembre - 1 Ottobre 1903.

L'EDUCATORE

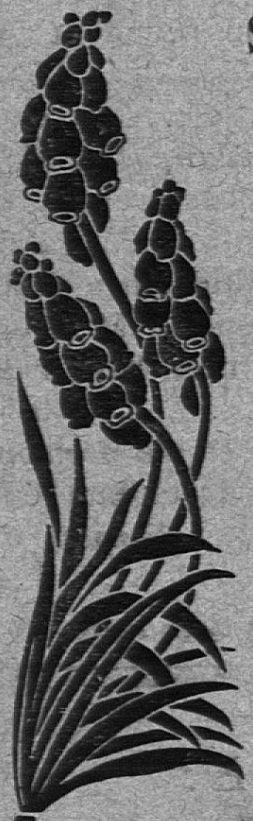
DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica



L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . , *Vice-Presidente:* cons. GIOACHIMO BULLO; *Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOGARI AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

LIBRAIRIE PAYOT & C.ie, édit. - LAUSANNE

Enseignement de la LANGUE FRANÇAISE.

Sensine, H. — *L'emploi des temps en français.* Méthode pratique à l'usage des étrangers, avec 90 exercices pratiques. Deuxième édition, revue et augmentée. In-16, reliure toile pleine . 2 —

— *Chrestomathie française du XIXme siècle.* Première partie: Les Prosateurs, deuxième édition, revue et augmentée. In-16 5 —
Cartonné toile anglaise . . . . . 6 —
Deuxième partie: Les Poètes. Deuxième édition revue et augmentée. In-16 . . . . . 5 —
Cartonné toile anglaise . . . . . 6 —

Tissot et Cornut. — *Les Prosateurs de la Suisse française.* Morceaux choisis et notices biographiques. In-16 comprenant 69 extraits de 56 auteurs 3 50

Causeries françaises. Revue de langue et de littérature françaises contemporaines, publiée sous la direction de M. Aug. André, lecteur à l'Université de Lausanne. Années 1900, 1901, 1902. In-16 . . . . . 3 50

André, A. — *Traité de prononciation française et de diction,* accompagné de Lectures en prose et en vers Deuxième édition entièrement recomposée et augmentée du *Manuel de diction.* In-8 4

Le catalogue complet est envoyé franco sur demande.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. **200**.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

ANNO XLV LUGANO, 15 Settembre / 1° Ottobre 1903 N. 18/19.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Verbale della 62.a Assemblea della Società degli Amici dell' Educazione e di U. P. cantonale, tenutasi in Bellinzona il giorno 8 settembre 1903 — La 86.a Assemblea della Società Elvetica di Scienze naturali, tenuta quest' anno in Locarno — Verbale della 44.a riunione sociale di M. S. fra i Docenti ticinesi, tenutasi in Bellinzona l' 8 settembre 1903 — Saluto ed augurio (*Acrostico*) — Arte e Scuola — Dal « Galateo dell' Istruttore » del Bagutti — In Biblioteca — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Per la compilazione dell'Almanacco del Popolo pel 1904 — Rettifica.

VERBALE

della 62ª Assemblea della Società degli Amici dell' Educazione e di U. P. cantonale

tenutasi in Bellinzona il giorno 8 settembre 1903

Per cura del Comitato d'organizzazione delle Feste centenarie le due Società, Demopedeutica e di Mutuo Soccorso fra i Docenti, furono ricevute alla Stazione di Bellinzona dalla Civica Filarmonica, dai diversi Comitati, dalle rappresentanze dei Sodalizi cittadini, a cui eransi aggiunte le Società ginnastiche provenienti da Chiasso, Mendrisio, Lugano, Locarno, Bellinzona, e una folla di gente arrivata o in aspettazione. Il lungo corteo accompagnò le due Società al Palazzo governativo, dove il Comitato aveva ottenuto, in cortese concessione, l'aula del Gran Consiglio per le loro radunanze.

La prima di queste ebbe luogo dalle ore 9 alle 11 ant., e la seconda dalle 11 alle 12 ½.

Preso posto dagli intervenuti negli stalli dei deputati del popolo, l'ispettore Tosetti dà il benvenuto agli ospiti in questi termini:

Stimatissimi Signori!

In nome del Comitato dell' Organizzazione delle Feste Centenarie, che me ne diede graditissimo ed onorifico incarico, vi porgo il benvenuto nella capitale della Patria Ticinese, che in questi giorni celebra il fausto avve-

nimento secolare della sua formazione e autonomia quale libero Stato della libera e gloriosa Elvetica Confederazione.

A Bellinzona giunse lieta la notizia che la lodevole Commissione dirigente, con alto pensiero patriottico, aveva deciso di fare quest'anno una eccezione alla regola che vuole che si alterni fra il Sopra e il Sotto-Ceneri la scelta della località in cui tenere le annuali adunanze, stabilendo la riunione di quest'anno nella Capitale, dove, 66 anni or sono, ebbe sua culla il benemerito Sodalizio degli Amici della Popolare Educazione, auspice Stefano Franscini, che è « la figura più luminosa della storia ticinese nel Secolo XIX », come disse domenica scorsa dalla tribuna delle Feste l'onorevole Direttore della Pubblica Educazione.

Nè poteva la Demopedeutica mancare alle presenti patriottiche manifestazioni, poichè essa ha sempre, in ogni contingenza, tenuto ben alto il culto della Patria e degli ideali di libertà e di progresso, che della Patria Svizzera sono i fulgidi emblemi.

Il nobilissimo pensiero del Comitato della Demopedeutica e del Mutuo Soccorso fra i Docenti ha destato ne' nostri animi i più puri sentimenti della riconoscenza, e vi preghiamo di gradirli come nostro doveroso tributo.

Stimatissimi Signori,

Siate tutti i benvenuti fra la laboriosa e patriottica popolazione della bella e forte Turrita, fra questa popolazione la quale sente profondamente i doveri per la popolare educazione, che è il palladio sacro della libertà, della indipendenza e della grandezza dei popoli.

Siate i benvenuti, e le vostre deliberazioni siano feconda continuazione dello splendido passato e valida promessa d'un avvenire lieto e prospero, a maggior lustro e decoro della Patria Ticinese e Svizzera.

Evviva la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo!

Evviva il Mutuo Soccorso fra i Docenti!

Al saluto del signor Tosetti risponde poche parole il ff. di Presidente, ringraziando della festosa straordinaria accoglienza riservata alle nostre Società, le quali si radunano sempre con singolare compiacenza nella città di Bellinzona ove ebbero i loro natali.

***

In seguito alla morte del compianto dott. *Maggini*, presidente della Società, funzionava il vice-presidente sig. *Gioachimo Bullo*, e in sua assenza, ne faceva le veci il sig. *Agostino Solari*, membro della Dirigente.

Ambedue questi nostri egregi consoci furono da circostanze di salute impediti d'intervenire all'adunanza, la quale chiamò a dirigere le sue odierne operazioni il socio archivista prof. *G. Nizzola*.

***

Viene constatata *la presenza* d'un buon numero di soci, malgrado la deficienza di molti altri che sarebbero certamente inter-

venuti, se la grandiosità delle Feste centenarie non li avesse tenuti altrove, impegnati in altri uffici.

Eccone l'elenco:

Della *Dirigente*: Ispett. Bertazzi Massimo, segretario — Bazzi Erminio — Ant. Odoni, Cassiere — Giov. Nizzola, Archivista — Berta Pietro e Longhi Lorenzo, Revisori.

Gobbi Eugenio, socio onorario — Bontà Giuseppe, Pioda dr. Alfredo e ing. Vicari Edoardo, soci vitalizi.

Andina Carlo — Beltrami Agostino — Bernasconi G. B. — Bernasconi Luigi — Bernasconi Gius. fu Giocondo — Bernasconi Ester — Bernasconi Carlo — Berra Edoardo — Bertoli Giuseppe — Bolla Cesare — Bolla Arnaldo — Bonzanigo Ernesto — Borga Giacomo — Bruni Germano — Bulotti Giacomo — Calloni Silvio — Cassina Angelo — Ciossi Carlotta — Codaghengo Luigi — Dolfini Cesare — Ferrari Giovanni — Ferri Giovanni — Gabuzzi Stefano — Gianini Francesco — Gilardi Alessandro — Giorgetti Martino — Gorla Giuseppe — Guglielmoni Francesco — Lepori Pietro — — Longhi Lorenzo di Lorenzo — Macerati Erminia — Marcionetti Pietro — Marioni Giuseppe — Marioni Giovanni — Mattei Leonardo — Molo Valentino — Molo Rodolfo — Ostini Gerolamo — Pedrotta Giuseppe — Pessina Giovanni — Petrolini Guido — Poncini Carlo — Pozzi Francesco — Ramazzina Abbondio — Robbiani Michele — Regolatti Lindoro — Rensi Lauretta — Rusconi Filippo — Taragnoli P. — Tiravanti Romeo — Togni Agostino — Togni Felice — Tosetti Patrizio.

Parecchi soci giustificarono la loro assenza, altri scrissero per farsi rappresentare. Accenniamo fra altri: dott. Ruvioli, prof. Corti, prof. Vannotti, Ant. Perucchi, prof. G. Bertoni, Angelo Tamburini, ecc.

È probabile che nell'Elenco vengano dimenticati diversi soci che non si fecero inscrivere, o sfuggiti all'occhio dell'incaricato di farne la lista.

* * *

Abbastanza numerosa è pure la falange di *soci nuovi*, proposti come segue ed accettati con voto unanime dall'Assemblea.

Proposti dal socio Odoni Antonio:

Berti Giovanni, imp. ferr., Indemini, Bellinzona.
Maffi Fabrizio, medico, Italia, Quinto.
Bonzanigo Angelo, avvocato, Bellinzona.
Cusa Agostino, tesoriere comunale, Bellinzona.
Bonalini Carlo, commesso postale, Roveredo, Bellinzona.
Tognazzini Gius., commerciante, Someo, Bellinzona.
Bruni Mario, commesso postale, Bellinzona.
Carmine Francesco fu Stef., commerciante, Bellinzona.
Carmine Carlo, scultore, Bellinzona.
Chicherio Pirro, capo ufficio contribuzioni, Bellinzona.
Molo Giulio di Gius., cassiere, Bellinzona.
Luzzani Isidoro, segretario governativo, Balerna, Bellinzona.
Marietta Enrico, telegrafista, Ravecchia.

Sacchi Emilio, stud. med., Lodrino, Bellinzona.
Bonzanigo Carlo, ingegnere, Bellinzona.
Job Ernani, telegrafista, Bellinzona.
Martignoni Antonio, segretario governativo, Lugano, Bellinzona.
Cioccari Antonio, direttore d'albergo, Pollegio, Lugano.
Pedrazzi Domenico, funzionario postale, Bellinzona.
Battaglini Antonio, avvocato, Cagiallo, Massagno.
Bellerio Emilio, funzionario postale, Losanna, Bellinzona.
Olgiati Arnoldo, commesso postale, Cadenazzo.
Bruni Silvio, dottor medico, Bellinzona.
De Agostini Battista, capo treno, Bellinzona.
Roffi Vittorino, impiegato ferroviario, Bellinzona.
Molo Silvio, avvocato, Bellinzona.
Cortesi Pancrazio, macchinista, Lugano, Bellinzona.

Dal socio G. B. Bernasconi:

Lupi Francesco, spedizioniere, Chiasso.
Ruffoni Giulio, di Calprino, a Chiasso.
Borella Giuditta, dir. d'Asilo, Mendrisio, Chiasso.

Dal socio P. Tosetti:

Cocchi Enrico, impresario, Minusio.
Cavalli Luigi, segretario Proc. Pubb., Verscio, Bellinzona.
Zeli Edoardo, maestro, Locarno.

Dal socio Guido Bolla:

Bolla Arnaldo, stud. diritto, Olivone.

Dal socio M. Bertazzi:

Longhi Lorenzo di Lorenzo, studente, Mairengo.

Dal socio Bernasconi Luigi:

Soldini Erminio, maestro, Novazzano.

Dal socio Giuseppe Mariani:

Damiani Maria, maestra, Locarno.
Hoch N., pastore evangelico, Bellinzona.
Franscella Maria, maestra, Brione, a Contra.

Dal socio Giov. Ferri:

Ferri Arnoldo, medico chirurgo, Lamone, Lugano.
Bettolini Arnoldo, dottore in Scienze nat., Caslano.

Dal socio Bernasconi Carlo:

Gygaz Fritz, controllore doganale, Herzogenbuchsee, Chiasso.
Riboni Ludovico, assistente doganale, Bruzella, Chiasso.
Piffaretti Pietro, assistente doganale, Ligornetto, Chiasso.

Dal socio Giov. Nizzola:

Fantuzzi Alderige, direttore della Cattedra Ambulante.

Ferraris Ernesto, medico condotto ad Arogno.
Bianchi-Mesmer Luigia, maestra, Pollegio.

Dal socio Francesco Guglielmoni:

Matfioretti Ercole fu Gius., industriale, Brissago, Locarno.
Mariotti Giuseppe, commerciante, Locarno.
Piotti Francesco, possidente, Locarno.
Bonetti Giov. Battista, possidente, Piazzogna, Locarno.

Dal socio Filippo Rusconi:

Rusconi Ettore, architetto, Bellinzona.
Rusconi Camillo, pittore, Bellinzona.

Dalla socia signorina E. Macerati:

Tiravanti Romeo, impresario, di Morcote, Lugano.

Dal socio Gius. Bernasconi fu Giocondo:

Bernasconi Ester, maestra, Bedano, Lugano.

Dal socio Agostino Togni:

Togni Leonilde, maestra, Chiggiogna, Bellinzona.
Codaghengo Luigi, negoziante, Cavagnago, Parigi.

Dal socio Dolfini Cesare:

Giannini Pietro, segretario comunale, Quinto.

Dal socio Papa Giuseppe:

Strozzi Giuseppe, giudice di I istanza, Biasca.

Dal socio Ferrari Fulvio:

Scossa-Baggi Beatrice, telegrafista, Malvaglia.

* * *

Del Verbale dell'adunanza tenuta in Faido il 24 agosto 1902 è proposta ed accettata la dispensa della lettura, essendo esso a cognizione dei soci, siccome apparso nell'organo sociale (n. 17 del 1902). Messo in discussione e in votazione, risulta senza opposizione approvato.

* * *

L'Assemblea ascolta in piedi la *Commemorazione dei soci defunti*, fatta nei seguenti termini dal ff. di Presidente:

Cari e stimati consoci,

Dall'assemblea nostra di Faido sono appena trascorsi 12 mesi, eppure la lista funebre dei Soci passati in grembo all'eternità, s'è fatta lunga assai e non meno dolorosa di quante ne registrammo negli anni antecedenti.

Avendo già avuto il non invidiabile per quanto doveroso compito di ricordare i poveri defunti sul periodico sociale mano mano che direttamente od indirettamente me ne giungeva a cognizione la estrema dipartita, mi

limiterò a fare di ciascuno un breve cenno di commemorazione, rimandando all'*Educatore* chi desiderasse di ciascun defunto più estese notizie.

1. E primo fra i perduti amici si presenta l'indimenticabile presidente della nostra Società, il dottor medico Gabriele Maggini da Biasca e residente al capoluogo della Leventina. Presiedeva alla nostra assemblea del 24 agosto in Faido, al pranzo pronunciava un brindisi alla Patria applauditissimo, prese parte con ardore al completo svolgimento dell'ordine del giorno, e nulla si scôrse in lui che facesse presentire la sua scomparsa; la quale avvenne improvvisa e dolorosa un mese dopo! I dolenti suoi figliuoli disposero in onor suo parecchi legati, non dimenticando la Demopedeutica, alla quale il compianto Amico avrebbe, vivendo, prestato con amore importanti servigi. (V. *Educatore* 1902, n.° 21).

2. Altra perdita ha fatto la medicina in altro vallerano, nell'ottantenne dott. Antonio Corecco di Bodio, che fu già deputato al Gran Consiglio e membro del Consiglio di Stato. (*Educatore,* n.° 20).

3. Anche la famiglia dei docenti ha dato largo tributo alla parca inesorabile; e anzitutto deplorammo la recisione d'una vita tutta consacrata all'educazione della gioventù, la quale raccolse buona messe dalla parola e dall'esempio di chi fu il prof. Giuseppe Orcesi. (*Educatore* 1903, n.° 2).

4. Al quasi ottuagenario professore, fa seguito la giovine maestra, che da poco erasi avviata alla carriera dell'insegnamento: la compianta Silvia Barbieri. (*Educatore* n.° 5).

5. Una preziosa e simpatica esistenza venne pure troncata nella persona della signora Rosina Forni, maestra da molti anni nella Scuola Maggiore femminile di Bellinzona, e che con un anno ancora di vita avrebbe celebrato le sue nozze d'oro colla scuola. (*Educatore* n.° 11).

6. E alla scuola ha dedicato parecchi anni, benchè in seguito datosi a più lucroso lavoro, anche il prof. Giovanni Sollichon. (*Educatore* n.° 14).

7. Altrettanto possiam dire del ricevitore doganale Ambrogio Conti, di Monteggio, il quale trascorse i primi anni della sua vita attiva fra i banchi della scuola elementare. (*Educatore* n.° 13).

8. Altro ricevitore doganale, salito a tale carica colla forza della volontà, colla costanza e coll'onesto vivere, fu Rocco Chiesa di Berzona. (*Educatore* n.° 4).

9. E tra coloro che colla sola volontà di lavorare e risparmiare si procacciarono agiata e stimata esistenza, tiene onorato posto Stefano Dell'Oro di Torre. (*Educatore* n.° 5).

10. Un giovane ancor pieno di vita e di speranze, che prometteva un utile avvenire per la famiglia sua e la patria, rapito improvvisamente dalla morte, fu l'ing. Giovanni Visconti di Curio. (*Educatore* n.° 6).

11. Giacomo Galli di Meride, morto a Mendrisio nello scorso marzo, fu compianto da quanti stimavano in lui le belle doti che ne fecero dal nulla un operoso, distinto e agiato industriale (*Educatore* n.° 7)..

12. Altro industre e fortunato locandiere è stato Belgeri Paolo di Faido. (*Educatore* n.° 8).

13. Ermanno Chicherio di Bellinzona può esser dato a modello d'un impiegato governativo compiacente, modesto e affabile. (*Educatore* n.° 11).

14. Uomo del popolo e dal popolo chiamato a cariche di fiducia nella magistratura, fu il cap. Luigi Scossa-Baggi di Malvaglia. (*Educatore* n.° 13).

15. Eugenio Defilippis di Lugano, impiegato presso la Banca della Svizzera Italiana, ha lasciato colla sua scomparsa un largo vuoto assai sentito specialmente in diverse associazioni di pubblico vantaggio (*Educatore* n.° 14).

Sono 15 i Consoci che abbiamo il pietoso ufficio di commemorare in questo giorno, e che v'invito a salutare per l'ultima volta con tacito e solenne atto di riconoscenza.

* * *

Il segretario sociale, sig. ispettore *Bertazzi*, ricorda oralmente quanto ha fatto la Commissione Dirigente nel corso dell'anno. Riassumiamo così la sua esposizione:

La scomparsa del Presidente Maggini ha un po' disorientata la Direzione sociale, ma questa procurò di dar corso regolare alle risoluzioni dell'Assemblea di Faido.

a) Venne compiuto il versamento del sussidio che la Società ha accordato (fr. 100) alla signorina E. Macerati onde si recasse ad abilitarsi nell'*Economia domestica,* lieti di poter riferire che i corsi già dati a Vergeletto, a Muralto, ad Ascona dalla signorina stessa, attestano che l'istituzione riesce bene e s'acquista vieppiù la fiducia del paese che gareggia nel volerne approfittare.

b) Ai *Corsi di vacanza* in Neuchâtel si recarono tre maestri ticinesi: Cantarini A. di Loco, Simoni P. di Intragna e Pedroli A. di Bodio. Finora non tutti hanno inoltrato alla Società i certificati di frequenza per riceverne il premio promesso; ma è noto che gli stessi fanno istanza per avere l'intiera somma posta in preventivo — fr. 100 — invece di 25 cadauno, a termine della risoluzione sociale.

Quì il sig. Bertazzi vuole sentire il pensiero dell'Assemblea, e questa si pronuncia nel senso che venga fra i tre divisa l'intiera posta di 100 franchi, quando abbiano prodotto i rispettivi certificati ottenuti dalla Direzione dei corsi.

c) Furono versate le tasse alle *Società Storica e Archeologica* di Como, di cui la nostra è membro collettivo (della prima già da molti anni, della seconda da due solamente).

d) Il sussidio di 100 franchi agli *Asili Infantili*, colla gentile prestazione della signora ispettrice Rensi, fu impiegato nell'acquisto d'oggetti d'insegnamento spediti ai cinque asili seguenti, considerati fra i meno provvisti di mezzi: *Agno, Castagnola, Curio, Maroggia* e *Sessa*. La stessa somma e collo stesso intendimento, sarà assegnata anche pel nuovo anno sociale.

e) La somma di fr. 200 destinata alla *Commemorazione centenaria* della cantonale autonomia, la Dirigente ha creduto di rimetterla al Comitato d'organizzazione in Bellinzona onde ne assegnasse una parte al monumento ed un'altra alle spese delle feste.

f) Vennero versati i fr. 50 di sussidio a ciascuna delle tre biblioteche circolanti fra i Docenti dei Circondari scolastici VI, VII e VIII a mezzo dei rispettivi ispettori signori Tosetti, Rossetti e Bertazzi.

g) Al Congresso degli Istituti svizzeri a Zurigo (Lehrertag), la Società fu rappresentata da speciale delegato, ma nulla ha costato alla Cassa sociale.

Il relatore conchiude ringraziando a nome della Dirigente i di lei collaboratori, prof. Nizzola, ispettrice Rensi e cassiere Odoni.

* * *

Dispensata la lettura del *Contoreso* del Cassiere sociale, essendo visibile nel N. 17 dell'*Educatore*, si legge il rapporto dei Revisori; il quale conchiude proponendo l'approvazione della gestione sociale 1902-1903, ed i ringraziamenti alla Commissione Dirigente.

Non ha luogo discussione, e la proposta è adottata con voto unanime.

* * *

Al lemma 7° del Programma — relazioni, memorie, ecc. — il Presidente interroga se qualche Socio abbia preparato speciali comunicazioni; ed a risposta negativa, egli fa lettura della seguente memoria, intorno al *Riparto del sussidio scolastico federale*:

Cari Amici,

La legge federale del giugno p. p. assicura finalmente ai Cantoni una maggior copia di mezzi per la più efficace applicazione dell'art. 27 della Costituzione federale. Il merito precipuo di quella legge, o meglio dei principî a cui s'informa, non va dimenticato per debito di riconoscenza, spetta al cons. fed. Schenk, di sempre cara e venerata memoria. Questo primo e strenuo sostenitore della sovvenzione alle scuole popolari non ha potuto assistere al trionfo della sua idea, tanto combattuta in origine, e tanto discussa per quasi un quarto di secolo. Ma il lungo dibattito ebbe il fortunato successo di renderla accetta alla grande maggioranza del popolo, e poi alla unanimità dei Consigli Nazionale e degli Stati.

Ora è la volta dei Cantoni, ai quali è riservato il compito di studiare il modo migliore d'impiegare la rispettiva tangente della sovvenzione scolastica.

I bisogni a cui soddisfare sono molti e diversi, e molte e diverse saranno le domande che i Comuni, le associazioni, gl'istituti ecc. avanzeranno ai loro Governi. È quanto si verificherà indubbiamente anche nel nostro Ticino; ed io opino che la nostra Società sia bene indicata, pel suo costituto medesimo e per il suo glorioso passato, ad esprimere in argomento la propria opinione ed i propri desideri e voti.

Dico « bene indicata » e con tutta ragione, poichè non v'ha ente morale nel Cantone che tanto abbia pensato e tanto operato per elevare le sorti

della Scuola col miglioramento morale, intellettuale ed economico dei Maestri, quanto la Soc. Demopedeutica ne' suoi 66 anni d'attiva esistenza.

Sono 60 anni ormai trascorsi dacchè sorse nel suo seno il primo pensiero per una *Cassa di soccorso e pensioni* per i nostri Docenti; e l'idea venne con lodevole perseveranza coltivata, malgrado le difficoltà che incontrava, e nel 1861 divenne un fatto compiuto colla fondazione della Società di M. S. fra i Docenti, dovuta all'impulso della Demopedeutica, al suo premio, ed al continuato suo appoggio. Questo era un provvedimento che diremo *per l'avvenire*; ma anche pei bisogni *presenti*, ossia per gli onorari, essa fece quanto le era possibile; e se nel 1860 fu fatto dal Cantone un primo passo in avanti, e nel 1873 un altro, ed un terzo nel 1896, io non esito ad affermare che tutto ciò è in gran parte dovuto al continuo interessamento della Società, a' suoi voti, alle sue pubblicazioni, alle sue istanze rivolte alle Autorita della Repubblica, all'opera insomma di propaganda per predisporre favorevolmente l'opinione pubblica e confortare i Consigli a romper gl'indugi e progredire.

Anche alla buona preparazione del personale insegnante rivolse per tempo il suo pensiero la Società nostra; e buona parte le spetta del vanto se nel 1872 alla Scuola di Metodo bimensile fu sostituita la Magistrale di due anni.

Questi rapidissimi cenni del passato valgano a comprovare il diritto ed insieme il dovere di continuare l'opera sua ed occuparsi oggi stesso delle importanti questioni che riguardano la Scuola ed i Maestri.

La più grossa questione che ora si presenta è senza dubbio quella dell'impiego — come fu detto — della parte di sussidio federale spettante al nostro Cantone, che importa la somma di 110.000 franchi annui. Essa non può essere applicata se non alla scuola e a ciò che vi ha immediata attinenza; e nel Ticino, non meno che in altri Cantoni, il bisogno più urgente è quello di assicurare alla scuola ciò che le è indispensabile, il personale insegnante.

Tutti sappiamo che questo personale, specie del sesso maschile, va ogni anno scarseggiando, e se voglionsi tener aperte non poche scuole, non solo miste, ma ben anco maschili, è giuocoforza ricorrere alle maestre (1).

---

(1) *Dal Conto-reso del Dip. P. E. 1901-2.*

Circond.	Sc. mas.	Sc. fem.	Sc. miste	—	Maestri	Maestre	Totale
I.	28	31	20		23	56	79
II.	30	30	39		41	58	99
III.	19	19	32		24	46	70
IV.	23	23	24		20	50	70
V.	14	14	35		29	34	63
VI.	28	26	26		17	63	80
VII.	18	18	24		16	44	60
VIII.	5	5	47		9	48	57
	165	166	247		179	399	578 *

* di cui 8 sac. o suore.

Uno sguardo al *Foglio Officiale*, se non vi fossero altre prove, basterebbe a persuaderne anche i più increduli. Tra i concorsi aperti quest'anno per scuole minori, ve n'ha parecchi che ammettono la scelta fra i due sessi; e circa il 30 °/₀ dei medesimi arrivano a scadenza senza candidati per cui si deve *riaprirli*.

Si obbietterà che il corrente anno segna un'eccezione, non avendo le nostre Normali fornito al paese alcun maestro patentato, dovendosi applicare la legge che porta a 4 anni lo studio degli aspiranti-maestri. Non condivido in tutto codesta opinione; e temo anzi che la maggior durata degli studi pedagogici portando seco dei sacrifizi più considerevoli per le famiglie, abbia per effetto di diminuire ancor più il numero dei giovani che intendono prescegliere una carriera che non offre un compenso commisurato al tempo e agli sforzi voluti per conseguirla. Oppure avverrà come attualmente: non mancheranno gli allievi alla Normale — parliamo della maschile — potendo godere d'un alunnato governativo per acquistare un buon corredo di istruzione ed ottenere un titolo, salvo a non valersene, od a servirsene per qualche tempo onde non retrocedere il goduto sussidio, disposti sempre a prendere la prima via che loro offra migliori condizioni. E ciò sarà ancor più agevolato dalla maggior coltura che si attinge alla Normale.

Orbene, cerchiamo di offrire noi pure ai nostri docenti quelle condizioni di cui vanno in cerca, e che li affezionino alla scuola, onde alla scuola consacrino tutte le forze della loro più valida esistenza. E con quali mezzi può il paese ottenere uno scopo tanto importante e desiderato? Con tre mezzi: *aumento d'onorario, soccorso nei casi di malattia temporanea, cassa-pensioni per l'impotenza e la vecchiaia;* che è quanto dire provvedimenti che rassicurino il Maestro in ogni circostanza della sua carriera, — nel presente e nell'avvenire.

Non dimentichiamo mai che nel benessere permanente del maestro sta il benessere della sua scuola. (Parlo sempre del maestro che sotto ogni aspetto è degno di questo santo nome). Gli è necessaria anzitutto la tranquillità che deriva dalla sufficienza assicurata del pane cotidiano. Mezzo secolo fa gli bastava una lira al giorno — equivalente a 56 centesimi — cambiata poi in un franco per il mutato sistema monetario. — Un leggiero aumento gli venne dalla legge del 1860; altro da quella del 1873 (che fu

---

Computando insieme le *maschili e le miste*, per le quali si dovrebbe preferire un maestro, si ha questo risultato:

				E per le *solo maschili*:				
I	C.°	48 — 23 = 25		I	C.°	28 — 23 =	5	meno
II	»	69 — 41 = 28		II	»	30 — 41 =	11	più
III	»	41 — 24 = 17		III	»	19 — 24 =	5	»
IV	»	47 — 20 = 27		IV	»	23 — 20 =	3	meno
V	»	29 — 29 = 0		V	»	14 — 29 =	15	più
VI	»	54 — 17 = 37		VI	»	28 — 17 =	11	meno
VII	»	42 — 16 = 26		VII	»	18 — 16 =	2	»
VIII	»	52 — 9 = 43		VIII	»	5 — 9 =	4	più.

Dirigono scuole miste ed anche scuole maschili N. 237 maestre.

poscia abolita per sostituirvi quella del 1879); e ultimamente dalla riforma parziale del 1896. Ma possiamo noi dire che gli onorari odierni provvedano ai bisogni che i tempi e le esigenze della società moderna gli fanno sentire ognora più vivi e pungenti? Bastano essi a ciò che gli occorre per un vitto moderato, per un decente abbigliamento, per acquisto di pubblicazioni a fine di tenersi a giorno delle novità scientifiche, metodiche, letterarie? E se ha una famiglia propria, o cadenti genitori, da allevare o assistere, non gli tornerà più dolorosa l'impotenza sua per inopia dei sudati guadagni?

Basta fare queste o consimili domande per avere le risposte che tutti voi sentite venirvi spontanee sul labbro..... — Dunque: *I° aumento degli onorari.*

Assicurata un po' meglio la vita d'ogni giorno, conviene pensare alle malattie che assottigliano, o sospendono temporariamente la fonte da cui proviene il misurato pane che a quella vita è indispensabile. E qui trova suo posto il *Mutuo soccorso*, quel Mutuo soccorso al quale hanno aderito finora soltanto i tre decimi circa dei maestri primari.

È notorio, che l'Associazione esistente ha più volte dimostrata la sua buona voglia di mettere i propri risparmi a disposizione dello Stato se ciò può giovare a facilitargli l'istituzione d'una Cassa che alle pensioni congiunga il soccorso anche pei casi di malattie temporanee. Ma è forse miglior consiglio formare due casse separate: l'una per questi casi, l'altra per le pensioni propriamente dette. Alle malattie provvederebbe la prima, e l'attuale Società, modificata e resa obbligatoria a tutti i Maestri pubblici, diverrebbe quasi la pietra angolare della nuova istituzione. A' suoi fondi attuali verrebbero ad aggiungersi ogni anno le tasse dei partecipanti, che dovrebbero essere versate direttamente dallo Stato, o meglio da esso trattenute sui sussidi che paga a ciascun maestro esercente.

Non è il momento nè il luogo qui di entrare nei particolari circa alle modalità più confacenti all'uopo, le quali vogliono in ogni caso venire studiate, discusse e risolte in altre sedi. Pel momento credo sufficiente una cosa: la persuasione che, come II° passo, è necessaria ai maestri una fonte a cui ricorrere quando sono colti de malattia di non lunga durata.

Resta l'assicurazione contro la vecchiaia e contro i malanni che tolgono assolutamente la facoltà d'un lavoro proficuo anche indipendentemente dagli anni d'età: e quindi: *III° Cassa pensioni.*

Il sussidio federale, nella sua maggior parte, vuol esser, a nostro avviso, ripartito in conveniente misura a queste, che sono le tre principali necessità della nostra scuola popolare. Non vorrei fissare nè la somma nè le proporzioni, sicuro che, convenuti nella massima del triplice riparto, non si devono trovare ostacoli nell'assegnare le giuste tangenti, a seconda del fine cui devono mirare; ma se taluno desiderasse conoscere il mio parere, gli direi: Venga modificato il decreto legislativo del 22 maggio 1896 nel senso che tutte le cifre ivi contenute stabilenti gli onorari siano aumentate almeno della rispettiva metà (eccettuato il premio ai maestri che escono dalle Normali). Ciò potrebbe assorbire da 40 a 45 mila franchi. — Pei soccorsi temporanei, computando le trattenute sovra 600 maestri, nella posta unica di fr. 20, s'avrebbero fr. 12.000; e per le pensioni si potrebbe assegnare il

triplo di questa somma, ossia fr. 36.000. (Ritenute inoltre le attuali poste del *Bilancio* pel M. S. e la Cassa pensioni). Mettiamo in tutto fr. 90.000 circa: ne rimarrebbero 20.000 da applicare annualmente a favore d'altre opere fra le permesse dalla legge federale, e dare qualche aiuto ai Comuni nel sostenere i pesi delle rispettive scuole.

Questo sistema d'applicazione — fatta pure astrazione dalle cifre che sono mutabili — sembrerà peccare di troppa parzialità e di favoritismo verso i docenti, e troverà naturalmente i suoi oppositori. Ma al primo senso di ripugnanza deve subentrare la riflessione, la quale deve condurre alla persuasione, che tutto quello che vien fatto, attualmente, per migliorare le condizioni personali dei maestri, va, e deve andare direttamente a benefizio della scuola. Tutto ciò che influisce a rendere più istruiti, più dignitosi, più soddisfatti i docenti, torna a sempre maggior vantaggio dei nostri figliuoli, pei quali potremo anche esigere in educazione ed istruzione una somma più elevata di profitto. L'ho già detto: il miglioramento della scuola dipende sopratutto dal miglioramento dei Maestri. Non lo si dimentichi

Nè voglio prolungare ulteriormente questa memoria, non essendovene bisogno, avendo la persuasione che in questo convegno io parlo a tanti convertiti che condividono, almeno nel principio se non nei particolari dell'applicazione, l'opinione di chi vi parla. E perciò concludo sottoponendo al vostro giudizio la seguente mozione:

La Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica utilità, fedele allo scopo della propria fondazione e coerente a tutto il suo passato, desiderando che un altro passo innanzi venga ancora effettuato in vantaggio della Scuola popolare e dei Maestri che ne sono l'anima, sente il dovere di raccomandare ai Consigli legislativo ed esecutivo di voler contemplare, nell'applicazione del sussidio federale, unitamente alla *Cassa-pensioni*, il *soccorso temporaneo* pei casi di malattia dei Maestri, e l'*aumento dei loro onorari*, destinando a questa pietra triangolare del vitale edifizio la massima parte del sussidio medesimo.

La Commissione Dirigente è incaricata di tosto riferire questo voto ai Consigli sullodati.

G. Nizzola.

Aperta la discussione sulla riferita memoria, che viene accolta con applausi, prende la parola l'ispettore *Mariani*, il quale, con prove ineccepibili sulle condizioni attuali della professione magistrale, appoggia di tutto cuore la proposta Nizzola. — Altrettanto fa il cassiere-sociale, sig. *Odoni*, che confronta le sorti dei maestri nel nostro Cantone con quelle loro fatte in altri. — Il socio professore *Marcionetti*, fattosi interprete di tutti i maestri ticinesi, propone un voto di gratitudine all'autore della memoria, per l'interessamento che si prende a loro favore. — Alla votazione, la proposta conclusionale viene adottata all'unanimità.

***

Lo stesso socio Nizzola presenta pure all'Assemblea una proposta per la creazione nella Svizzera italiana d'un' *Esposizione scolastica permanente*. Essa è del seguente tenore:

Cari Amici,

Approfittando della facoltà concessa ai singoli membri della nostra Società, di poter presentare all'assemblea rapporti o mozioni sì designati che spontanei, mi permetto d'esprimere un'idea e formulare una proposta.

Voi sapete che cosa sono le *Esposizioni scolastiche permanenti*, — che talora si confondono coi *Musei pedagogici*, sebbene non siano proprio la stessa cosa.

In locali bene appropriati per numero, vastità, luce, ubicazione, vien deposto tutto ciò che si riferisce alla suppellettile della scuola: banchi di modelli vecchi e nuovi, tavole nere d'ogni qualità, formato e meccanismo, quadri, tavole murali, album, carte geografiche e topografiche, libri e manuali, trattati di pedagogia, periodici educativi, scientifici, letterari, ecc. ecc.

Alle spese provvedono ordinariamente i Governi, i locali Municipî, le Società, i Librai, gli Autori, le Fabbriche, i privati con elargizioni temporanee, legati ecc. I doni poi vi affluiscono sempre abbondanti quando quelle istituzioni funzionano bene e si meritano la pubblica fiducia; sicchè le spese generali si riducono a poche. Un *quid simile* alla nostra *Libreria Patria*, cominciata senza fondi propri e in modestissime proporzioni, e che ora aspetta un alloggio assai più vasto, divenuto necessario.

In consimili condizioni cominciano quasi sempre anche le Esposizioni permanenti. Pretese moderate, dimensioni minuscole, un po' di *réclame*, bastano per porne le fondamenta; ma presto s'acquistano le simpatie e l'appoggio morale e materiale degl'intelligenti, e divengono in pochi anni istituzioni favorite ed importanti.

Splendidi esempi ne abbiamo nell'Esposizione Pestalozziana a Zurigo, nella Permanente di Friborgo, in quella di Neuchâtel; e non diverse origini si ebbe la « Schweizerische permanenten Schulausstellung », in Berna. Ognuna ha le sue speciali pubblicazioni periodiche od annuali, che servono a render conto dell'andamento loro, a registrare i nuovi acquisti, a ringraziare i generosi donatori (come fa il nostro *Educatore* per la Libreria Patria); e tale pubblicità è già per sè stessa un'efficace propaganda.

Sono aperte al pubblico ed agli studiosi in date ore del giorno; e vi sono visitate in modo particolare dai docenti d'ogni grado, e da delegazioni scolastiche, desiderosi di far conoscenza coi più recenti trovati in fatto di mobili, o coi volumi più interessanti della moderna pedagogia, o colle pubblicazioni illustrate troppo costose per gl'insegnanti. Potendo disporre di fondi, coloro che le hanno in custodia pensano a provvedere le opere, i testi scolastici, ed altro, quando non possono fare assegnamento sulla loro provenienza gratuita; e con ciò vien reso un segnalato servigio ai loro frequentatori.

Non possono però approfittare di quelle Esposizioni i maestri ticinesi: esse son troppo lontane, e servono ai Cantoni di lingua francese e tedesca...

Ho potuto visitare quelle di Zurigo e di Neuchâtel, e me ne rimase favorevole impressione, e insieme la persuasione che, con un po' di buona volontà, qualche cosa di tal genere potrebbesi fare per la Svizzera Italiana.

La nostra Società, la quale, benchè con mezzi limitati, ha preso l'iniziativa di tante altre buone cose coronate da esito felice, dovrebbe ora volgere un pensiero alla creazione d'un'Esposizione scolastica permanente nel Cantone Ticino. Il suo compito, a mio avviso, dovrebb'essere un lavoro di avviamento, semplice, ma vivo e perseverante, finchè arrivi a destare un po' di fuoco sacro in qualche Autorità — cantonale o locale — od in qualche filantropo agiato, onde mandare ad effetto l'idea.

A tal fine dovrebbe sorgere dal seno della nostra Società una Commissione composta di pochi individui persuasi della bontà della cosa, e che pieni di buon volere si mettessero a preparare la via, a disporre favorevolmente gli animi, ad usare insomma quei mezzi che troveranno più adeguati per raggiungere lo scopo in un prossimo avvenire.

Ciò che occorre anzitutto è l'offerta dei locali da parte d'uno dei nostri centri popolosi; e qui non escludo il concorso governativo, nè quello d'un Municipio, qualunque esso sia.

Io penso che un *premio* che valga di sprone a dar principio, anche modesto, all'effettuazione di questa idea, od un piccolo *sussidio* per un dato numero d'anni ad opera incominciata, si possa stabilire fin d'ora dalla nostra Società, dimostrando con ciò che non ci accontentiamo delle parole, ma le confortiamo coi fatti. Ed è per questo intento che sottopongo all'Assemblea la seguente proposta:

La «Società degli Amici dell'Educazione del Popolo» risolve di mettere a disposizione la somma di 300 franchi come premio d'iniziativa, oppure quella di fr. 150 annui per un quinquennio, a favore d'un'Esposizione scolastica permanente, che nel corso del 1904 verrà creata in qualche località centrale del Cantone Ticino, — sia per opera del Governo, o d'un Municipio, od anche di privata iniziativa.

Una Commissione promotrice, nominata dalla Dirigente, e che alla Dirigente faccia capo, sarà incaricata di occuparsi attivamente, onde tradurre in atto la presente risoluzione. G. Nizzola.

Aperta la discussione e date alcune spiegazioni all'on. Dottor A. Pioda, circa la portata della proposta, questa viene, con voto unanime, accettata.

* * *

Si passa alla formazione del *Bilancio preventivo* sulla base del Consuntivo testè approvato; e, senza definire in modo speciale ed assoluto le singole entrate ed uscite, può essere conchiuso come segue:

ENTRATA.

Tasse arretrate esigibili	Fr.	10
» d'ammissione, 30 soci, a fr. 2	»	60
Da riportarsi	Fr.	70

Riporto	Fr.	70
Tasse annuali di 680 soci effettivi a fr. 3,50 (e fr. 5 per l'estero)	»	2400
N. 40 abbonamenti all'organo sociale (Maestri) a fr. 2,50	»	100
Interessi sulla Cassa di risparmio	»	40
» sulla sostanza sociale	»	850
Impreviste, avanzo anno antecedente, ecc.	»	100
Totale	Fr.	3560

USCITA.

Redazione dell'*Educatore* e dell'*Almanacco del Popolo*	Fr.	600
Stampa degli stessi	»	1400
Spedizione postale	»	200
Sussidio alla Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti	»	200
» alla Libreria Patria	»	100
» al *Bollettino storico*	»	100
Tasse annue alle Società comensi *Storica* e *Archeologica*	»	30
Idem alla Società svizzera d'U. P.	»	5
Materiale d'insegnamento a 5 Asili	»	100
Per partecipanti ai Corsi di vacanza per Maestri	»	100
Per eventuale creazione d'un'Esposizione scolas. permanente	»	300
Delegazioni eventuali	»	100
Percentuale al Cassiere	»	115
Impreviste ed a pareggio	»	210
	Fr.	3560

Prima di procedere alla nomina della Commissione Dirigente pel biennio 1904-1905, il socio Nizzola presenta questa mozione:

All'Assemblea Sociale.

Negli annali della nostra Società non sono rari i casi verificati, di vedere il numero dei membri della Direzione diminuire per cause diverse: emigrazione, dimissioni, o decessi, nel corso dell'anno. Se la defezione avviene da parte d'un membro secondario può anche non riuscire sensibile; ma quando scompare, p. es., il presidente, il vice-presidente, od il segretario, ne può soffrire l'andamento della gestione, e può essere incagliata l'azione stessa della Dirigente.

All'inconveniente si dovrebbe mettere riparo mediante nomine suppletorie da parte della Società; ma non è questione di poco momento una convocazione straordinaria dell'assemblea sociale unicamente per eleggere qualche funzionario. Trovo invece opportuno di affidare ai membri restanti la facoltà di completare la quintina chiamando alle sedute il numero voluto d'altri individui che godano la fiducia dell'assemblea. Nella pratica, dovendo provvedere d'urgenza a riempire qualche lacuna, si ricorre già all'uno o all'altro dei revisori che l'Assemblea sceglie per il biennio in corso; ma mi sembra opportuno che la facoltà di completamento, anche senza mutazione di Statuto, venga espressamente concessa da un voto sociale. A tal fine propongo a risolvere quanto segue:

Se, nel corso dell'anno, diviene vacante qualche posto nella Commissione Dirigente, è concessa alla medesima la facoltà di assumere a supplente l'uno o l'altro dei membri componenti la Commissione di revisione; e ciò per il tempo che deve decorrere fino alla più prossima assemblea sociale. G. Nizzola.

Aperta la discussione, prendono la parola: *Avv. Gabuzzi,* il quale, non opponendosi alla proposta, pensa che sia il caso di studiare se non convenga rendere più lunga la durata in carica della Commissione dirigente. Trovata una buona direzione, è nell'interesse sociale il conservarla. — *Prof. Pedrotta:* Vorrebbe che la chiamata eventuale a completare la Dirigente non fosse limitata ai soli revisori, ma libera la scelta fra tutti i soci — *Odoni Antonio:* Domanda che sia nuovamente studiato il quesito di una Dirigente *stabile,* sempre rieleggibile, conservando l'uso e l'obbligo di tenere l'assemblea annuale a vicenda in diverse località del Cantone. — *Prof. Ferri:* Crede che basterebbe adottare la massima della rieleggibilità. — *Avv. Germano Bruni:* Propone che tutte le proposte e le idee espresse: Nizzola, Gabuzzi, Odoni, Pedrotta e Ferri, siano raccomandate allo studio della nuova Dirigente, trattandosi di toccare allo Statuto. — La proposta Bruni è adottata.

Alla medesima Dirigente è pure mandata la seguente mozione del sig. Odoni:

« Il sottoscritto domanda che il contributo della Demopedeutica alla umanitaria Associazione di M. S., fra i Docenti, sia stabilito in 50 centesimi per ogni demopedeuta, e ciò sino a che la Cassa soccorsi dei maestri sarà passiva ».

***

Luogo per l'Assemblea del 1904. — La Società avrebbe dovuto riunirsi già quest'anno in *Novaggio;* ma, per la ricorrenza delle feste centenarie, col consenso degli amici malcantonesi, si è radunata invece in Bellinzona. È quindi ritenuto che nel prefato villaggio sia essa convocata l'anno venturo.

Nomina della Dirigente pel biennio 1904-1905. Questa viene così composta:

Presidente: Prof. Giovanni Ferri;

Vice-Presidente: Avv. Oreste Gallacchi.

Segretario: Maestro Angelo Tamburini;

Membri: Prof. Giuseppe Bertoli — Ing. Edoardo Vicari.

Il Cassiere sociale ha cominciato quest'anno il periodo seennale. La nomina dell'*Archivista* spetta alla Dirigente.

Sono nominati a *Revisori* pel biennio medesimo:

Ispettore Giovanni Marioni — Prof. Salvatore Monti — Maggiore Giovanni Gambazzi.

Giunti alle *eventuali,* e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea.

***

Sostanza sociale.

Quantitativo dei titoli		
1	Istromento di credito verso il Comune di Bellinzona al 4%	Fr. 4.000,—
15	Obbligaz. Ferrovie Italiane nom. L. 500, al corso di 266 2/3 in 3 titoli da 5 obblig., cadauno. 3% N. 136486/500	» 4.000,—
4	Titoli Prestito Conv. Ticinese da fr. 500, al 3 1/2 % N. 2643/45 e N. 5336	» 2.000,—
2	Titoli Prestito Conv. Ticinese da fr. 1000, al 3 1/2 % Serie B. N. 13060/13061	» 2.000,—
1	Obbligaz. Ferrovia Gottardo N. 30973/74, 3 1/2 %	» 1.000,—
5	Azioni della Banca Cantonale Ticinese da fr. 200 N. 700/704	» 1.000,—
1	Titolo 5 obbligazioni da fr. 500 Ferrovie Mediterr. 4% N. 16339 Serie 543	» 2.500,—
2	Obbligazioni prestito stradale Ticinese da fr. 500 N. 3910/11, 3 1/2 %	» 1.000,—
3	Obbligaz. prestito acqua potabile Città di Lugano, N. 539/40.564, 3 3/4 %	» 1.500,—
1	Obbligazione prestito Unificato Città di Lugano da fr. 500 N. 642, 3 3/4 %	» 500,—
2	Obbligazioni Prestito federale ferroviario da fr. 1000 N. 49416/17, 3 1/2 %	» 2.000,—
2	Obbligazioni Consolidato Ticinese da franchi 500 N. 7531/32, 3 1/2 %	» 1.000,—
	Libretto Cassa Risparmio N. 4808 e contanti .	» 1.221,53
		Fr. 23.721,53

NB. — Conforme al Certificato di Deposito presso la B. C. in Lugano.

Banchetto.

Un pranzo di generale soddisfazione pel servizio e per il prezzo vien dato alla Cantina della festa, a cui prende parte buon numero di commensali.

Alla frutta sale alla tribuna l'egr. avv. *Germano Bruni* per dare in nome del Comitato d'Organizzazione delle Feste centenarie, il saluto alle Società Demopedeutica, del M. S. fra i Docenti, di Ginnastica del Cantone, ed alla Musicale di Mendrisio. A portare il brindisi alla Patria venne lì per lì officiato dalle presidenze delle due prime precitate Società, l'on. sig. cons. *Colombi*, il quale cedendo

*

gentilmente alle reiterate istanze, ci fece sentire una delle sue tanto felici improvvisazioni. Ci riserviamo di riprodurre d'ambedue i discorsi quelle parti che più specialmente si riflettono sulle nostre associazioni.

Ringraziamenti. — La presidenza della riunione demopedeutica sente il dovere di esprimere a nome della Società i sentimenti della più viva riconoscenza al Comitato organizzatore per l'accoglienza cordiale esterna, e per la sede dell'adunanza ch'ebbe la gentilezza di mettere a nostra disposizione.

La 86ª Assemblea
della Società Elvetica di Scienze Naturali
tenuta quest'anno in Locarno

Il ritorno nel Cantone Ticino dei Naturalisti svizzeri, diede l'occasione quest'anno a Locarno d'organizzare una festa nuova, alquanto diversa di quelle delle solite folle di pellegrini salmodianti su per l'erta via della Madonna del Sasso. Infatti a prendere parte al Congresso giunse dall'estero, dall'interno della Svizzera e dal Cantone un buon numero di uomini dediti allo studio delle scienze, fra cui non pochi di fama internazionale.

Già il mattino del 2 settembre si riunivano in quella città i promotori di una sezione ticinese della Società di Scienze Naturali; la quale fu ricostituita prendendo per base lo statuto della sezione che già esisteva nel 1889-93. Essa conta 38 membri, e sarà presieduta dal Dott. Natoli, professore di scienze naturali alla Scuola Normafe in Locarno.

Nel pomeriggio del giorno 2 riunivasi la Commissione preparatoria della Società Elvetica, composta dal Comitato annuale, dal Comitato centrale, presieduto dal Prof. Geiser, e dai delegati delle sezioni. Parteciparono una trentina di soci.

Alla sera un ritrovo famigliare nel salone della Birraria Nazionale metteva in contatto i congressisti giunti a Locarno dalle diverse parti della Svizzera, e dall'estero. Era uno scambio di strette di mani e di baci affettuosi tra vecchi conoscenti ed amici che s'incontravano dopo molti anni di lontananza, era una presentazione di cultori delle scienze di fama nota che s'incontravano per la prima volta nel comune intento di conoscersi e collaborare al progresso scientifico.

Il sindaco signor Fr. Balli dava il benvenuto a nome della Città con parole improntate ad una saggia ammirazione per i cultori delle scienze e ad un profondo attaccamento alle costumanze del suo paese.

Il giorno 3 alle ore 8 ½ ant. si apriva il Congresso nel teatro, giudiziosamente preparato per riceverlo. Il presidente annuale, Dott. Alfredo Pioda, inaugurava l'assemblea con uno splendido discorso. Egli enumerò quanto fu fatto nel Cantone Ticino per le scienze naturali, rievocò i nomi del Dalberti, del Lavizzari, dell'Abate Stabile, del Franzoni, del P. Agostino da Vezia, del Riva, del Mari, del Curti, del dott. Lurati, ne indicò le pubblicazioni e si fermò specialmente sul lavoro scientifico del Lavizzari, culminante e insuperato nel Ticino. Accennò all' indirizzo scientifico dato agli studii liceali, ed alle raccolte ed ai gabinetti costituiti a Lugano, a Locarno ed a Bellinzona. Il dotto conferenziere rivolse poi il discorso agli alti problemi filosofici che da secoli occupano i pensatori e la cui soluzione non può venire che dall'applicazione del metodo sperimentale inaugurato dalle scienze naturali e che in questi ultimi secoli le condusse da scoperta in scoperta. Dalla fisiologia adunque alla psicologia, alla penetrazione nel regno bujo della psiche umana.

Questa una brevissima e smorta relazione del discorso pronunciato dal nostro Pioda per l'apertura dell'Assemblea dei naturalisti svizzeri del 1903, che lasciò una profonda e favorevole impressione in quanti l'ascoltarono.

L'Assemblea ebbe in seguito a deliberare sopra l'amministrazione del Comitato centrale, poi il dott. E. Fischer espose la sua dissertazione sulla biologia dei funghi, ed in seguito, l'ispettore forestale Merz sulle condizioni forestali del Cantone Ticino.

Alle ore 12, al Grand Hôtel Locarno, ebbe luogo il banchetto ufficiale ove parlarono il dott. Pioda, il prof. Geiser ed il consigliere di Stato Simen, questo a nome del popolo e del Governo ticinese, inneggiando alla scienza ed alle sue verità.

Nel dopo pranzo i congressisti accompagnati da uno stuolo di eleganti signore e signorine, col piroscafo Elvezia percorsero il Lago Maggiore fino all' incantevole bacino delle isole. A Pallanza approdavano, accolti dal sindaco e dalla folla plaudenti. Fuochi di gioja sui monti locarnesi accoglievano i gitanti al loro ritorno.

Il giorno 4 fu dedicato alle comunicazioni per sezioni ed alle escursioni. Alla sezione di Fisica e di Chimica parlarono de la Rive, Haker, il nostro Bertoni della scuola navale di Livorno, Schumacher e Burcart. Alla sezione di Botanica, Schröter, Rikli, Calloni, Freuler, Bettelini e Merz. Alla sezione di Zoologia, Pavesi,

Imhof, A. Pictet e Calloni. Alla sezione di Mineralogia e Geologia ancora Calloni e Pometta.

Nel pomeriggio i congressisti, per gruppi, si spinsero nelle località dei dintorni di Locarno per loro più interessanti; alla sera concerto sulla maggior piazza, illuminazione e folla di popolo.

Il giorno 4, alla seconda Assemblea generale tennero conferenze i professori Keller, Lang, H. Dufour e Weiss; il primo, per il Ticino specialmente, interessante.

Il Congresso fu chiuso col banchetto all'Hôtel Reber, ove parlarono l'avv. Garbani ed il ministro Pioda.

Però alla sera il prof. Schröter volle ancora dar notizia dell'opera sua indefessa a pro della scienza, mostrando all'affollatissimo pubblico accorso nel teatro, mediante projezioni, quanto egli raccolse di notizie scientifiche nel suo viaggio al Giappone.

Possa il Congresso di Locarno esser seme che frutti al nostro Cantone nuovi e vigorosi cultori delle scienze naturali! *G. F.*

VERBALE

della 44ª riunione sociale di M. S. fra i Docenti ticinesi

tenutasi in Bellinzona l'8 settembre 1903.

Siccome le Scuole pubbliche di Bellinzona non avevano più alcun locale libero, essendo occupate dalle Esposizioni didattiche e del disegno, perciò il Comitato delle Feste centenarie ottenne dal Consiglio di Stato il permesso di riunirci nella sala del Gran Consiglio.

Non potendo il Presidente sig. Gabrini, per ragioni plausibili, intervenire all'assemblea, questa viene presieduta dal vice Presidente prof. *G. Ferri.*

Fatta la rassegna dei presenti, si ha questo elenco:

Soci d'onore: Dr. A. Pioda — Ing. E. Vicari.

Soci effettivi: Andina prof. Carlo — Bernasconi Luigi con rappresentanza di Veronica Bernasconi e Luigia Piffaretti — Bertoli Giuseppe ex ispettore — Bianchi Alfredo, cassiere, rappresentante Bianchi Zaccaria — Borga prof. Giacomo — Borga Antonietta — Bulotti Giacomo — Ciossi Carlotta — Ferrari prof. Giovanni con procura di Ferrari Orsolina e Ferrari Tullio — Ferri Giovanni — Gianini Francesco, ispettore — Lepori Pietro, rappresentante Corti Eugenio e Corti-Ferrari Elisa — Macerati Erminia —

Marcionetti prof. Pietro, con rappresentanza del prof. Monti Salvatore — Marioni Giovanni, ispettore — Nizzola Giovanni, con rappresentanza di Nizzola Margherita, prof. A Remonda, Angelo Tamburini, Vannotti prof. Giovanni, Rezzonico prof. G. B., e socio onorario D.r L. Ruvioli — Ostini Gerolamo — Pessina Giovanni — Pedrotta prof. Giuseppe — Pozzi Francesco — Robbiani Michele — Tosetti Patrizio, ispettore — Zanetti Paolina.

Constatata la presenza di 25 soci con 14 rappresentanze, il Presidente dichiara aperta l'assemblea.

Dispensata la lettura del Verbale dell'adunanza annuale del 21 settembre 1902, inserto nell'*Educatore* N. 19 dell'anno stesso, si apre la discussione sul medesimo. Nessuno chiede la parola, si mette ai voti, e viene all'unanimità approvato.

Il segretario sociale fa lettura della seguente relazione:

Carì Consoci,

Eccoci al compimento del 42° anno di vita, ed alla 44ª assemblea generale del nostro diletto Sodalizio.

Nato in momenti difficili, dopo lunghi anni di desideri e di vani conati, e superati in gran parte gli ostacoli che la penuria di mezzi nella massa dei docenti che avrebbero dovuto parteciparvi, la diffidenza circa la riuscita d'un'impresa ancora nuova per quei tempi, e il maltalento dei pancaccieri gli andavano accumulando sul vergine sentiero, ha potuto giungere prospero e benefico fino ai nostri giorni. Quale sia per essere il suo avvenire non oso pronosticare. A mio avviso due sono le vie che gli si aprono davanti: quella su cui cammina attualmente e quella che si sta appianando per la vagheggiata Cassa-pensioni col potente aiuto del sussidio federale, di cui una quota ancora indeterminata sia adibita al Mutuo soccorso, da mutarsi in succursale della Cassa-pensioni, obbligatoria per tutti i maestri, e destinata a sussidiarli nelle malattie temporanee.

Ora, nel primo caso, gli anni d'esistenza dell'Associazione si possono agevolmente contare. Gl'introiti attuali più non bastano, neppure col sussidio dello Stato, a far fronte alle uscite; e ogni anno si deve consumare una parte, che diventerà sempre più considerevole, del patrimonio accumulato con tanti sforzi e con amore paterno. Nel secondo caso, quando cioè piacesse ai Consigli della Repubblica di riconoscere quanto importi tenerla in vita e farla partecipe della sovvenzione federale, noi potremmo tranquillizzare l'animo nostro, sicuri che l'istituzione continuerà a fiorire ed a rendere vieppiù copiosi ed estesi i suoi benefizi fra la grande famiglia degli insegnanti ticinesi. — A questo mi lusingo si possa arrivare, se tutti noi ci mostreremo d'accordo nel far sentire i nostri voti ai Consigli sullodati.

Questo per l'avvenire. Diamo ora uno sguardo allo stato presente del Sodalizio.

I Soci.

Nel corso dell'anno abbiamo avuto la soddisfazione di accogliere nella nostra Società un buon numero di reclute. Quattro *Soci onorari*, di cui 3 (Enderlin, Lepori e Maselli) a contributo annuo, ed uno (Torriani Antonio) a tassa integrale di socio vitalizio; e dodici *soci ordinari* a tassa semplice annuale.

Il nostro albo comprenderebbe quindi 16 membri onorari o contribuenti, e 130 ordinari; ci duole di doverne cancellare 5, cioè due onorari e 3 ordinari.

Necrologio.

I soci onorari spentisi nel corso dell'anno sono:

1. *Chicherio Carlo,* di Bellinzona, già direttore della Banca Cantonale, il quale fin dal 1880 ha portato il suo contributo integrale alla nostra Cassa.

2. *Maselli Emilio*, di Casoro, frazione di Barbengo. Questo giovane, figlio al compianto nostro socio onorario architetto Costantino, venne repentinamente tolto di vita da morbo fatale nel fior degli anni, e quando al nostro sodalizio aveva appena confermata la volonterosa sua adesione.

Ed i soci ordinari sono:

1. *Forni Rosina,* la buona e tanto stimata direttrice della Scuola Maggiore femminile di Bellinzona. Essa contava 30 anni di partecipazione al Sodalizio, e ben 49 di magistero.

2. *Jelmini Franeesco,* di Ascona. Fu tra i primi maestri che aderirono al Mutuo Soccorso, e non ebbe a pentirsene, poichè la sua fiducia nell'istituzione si fece maggiormente viva durante la lunga infermità che lo condusse alla tomba.

3. *Orcesi Giuseppe,* Direttore dell'Istituto Landriani in Lugano. Questo veterano dell'insegnamento, che tanta buona memoria ha lasciato di sè, stava compiendo, come la povera Forni, il mezzo secolo di fecondo lavoro, quando dovette rendere all'eternità l'anima sua generosa. Nelle sue disposizioni testamentarie, il caro defunto ha voluto ricordare la Società, di cui era membro da 27 anni, con un lascito di fr. 250.

Soccorsi.

Come si è verificato quasi sempre per l'addietro, così anche nell'ora chiuso esercizio annuale, pochi fnrono i casi di malattie temporanee, o dirò meglio, poche furono le richieste di soccorso.

Sono invece in continuo aumento i soci che ricorrono alla Cassa per sopraggiunta incapacità al lavoro.

A costoro si accorda il sussidio permamente, il quale, di regola, accompagna il sussidiato durante tutta la vita, se, per caso eccezionale e rarissimo, non crede di dovervi o potervi rinunciare quando, p. e., ha attinto abbondantemente alla cassa sociale. Per l'anno 1903-904 i soci di questa categoria saranno di poco al disotto della trentina, così classificati:

N. 4 aventi mezzo sussidio per disoccupazione forzata;
» 10 a sussidio intiero di fr. 20 mensili.
» 3 » » » 25 »
» 10 » » » 30 » a stregua degli anni d'appartenenza al Sodalizio. Insieme assorbiranno franchi 620 al mese, pari a fr. 7.440 all'anno.

Due dei nostri soci fondatori, riceventi sussidio, hanno avuto la fortuna di poter entrare, essi primi e soli nel Ticino, nell'*Asilo Berset-Müller,* aperto da un anno e felicemente avviato, al Melchenbühl, nel Cantone di Berna. È un istituto filantropico, diretto e amministrato da una speciale Commissione nominata e dipendente dal Dipartimento federale dell'Interno.

Qui sento il dovere di segnalare all'Assemblea alcuni fatti che tornano ad onore di due soci, e meritano la nostra gratitudine.

La consocia signora *Fumasoli Adelaide,* di Vaglio, abitante a Tesserete, ha fatto pervenire alla Direzione una dichiarazione documentata, dalla quale risulta che la detta collega fu a più riprese ammalata poco tempo fa, sì da avere ogni volta il diritto di rivolgersi per sussidio alla Cassa sociale, la quale avrebbe dovuto pagare la non esigua somma di 242 franchi. Ma siccome, dice ella, entrò nella Società non per lucrare, ma per contribuire col suo obolo a costituire il fondo per i soci più bisognosi di lei, perciò ha rinunciato al dovutole soccorso.

Anche il socio prof. *Giovanni Ferrari*, di Cagiallo, vittima d'un accidente che l'obbligò, pochi mesi or sono, a guardare il letto e farsi supplire nella Scuola Maggiore di Tesserete, avrebbe diritto ad un soccorso per circa 40 giorni, pari a fr. 80; ma generosamente li lascia nella Cassa sociale.

Forse altri casi consimili si saranno prodotti tacitamente altrove; ma non essendo comunicati debitamente, con attestati medici, alla Direzione questa non può farne annotazione. In segno di riconoscenza saranno registrati i nomi di codesti benefattori nella categoria *e* del nostro Elenco sociale pel 1904.

Finanze.

Per questo capitolo ci limitiamo a richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulle cifre esposte nel Contoreso del nostro Cassiere, passato all'esame della Commissione di revisione, il cui rapporto è pure visibile nel n. 17 dell'*Educatore*. Saranno dati, se richiesti, tutti quegli schiarimenti che la Assemblea trovasse necessari per la più ampia intelligenza degli atti ché a questo capitolo si riferiscono.

A voi, ora, cari colleghi, il giudizio sul nostro operato.

È chiamato in discussione il Conto-reso finanziario ed il relativo rapporto dei Revisori.

Del primo è chiesta e adottata la dispensa della lettura, trovandolo pubblicato nel N. 17 dell'*Educatore*. E dopo alcuni schiarimenti dati dal relatore Bertoli, a richiesta del socio prof. Pedrotta intorno ad un'apparente differenza fra l'entrata esposta in bilancio e quella

indicata nel rapporto (il prelevamento al C. C. e l'incasso d'una obbligazione non costituendo realmente una posta d'entrata ordinaria), vien messa in discussione la conclusionale del rapporto. La prima parte — approvazione della gestione — è adottata senza discussione. Prima di mettere in discussione la seconda parte — studio e applicazione dei provvedimenti necessari a ristabilire l'equilibrio fra le entrate ed uscite ordinarie annuali — il socio Nizzola presenta la seguente proposta, che in certo modo vi ha relazione:

Stimati Consoci del Mutuo Soccorso,

Il rapporto dei nostri Revisori, fondato sulla reale situazione amministrativa della nostra Associazione, mette una volta di più in evidenza questo fatto: che da alcuni anni il bilancio sociale si chiude col disavanzo di oltre un migliaio di franchi, vale a dire che le entrate ordinarie sono di altrettanto inferiori alle uscite; laonde si è costretti a dar mano al fondo capitale per non venir meno agli impegni sempre più considerevoli verso i soci.

Ad esempio: per i soli soccorsi stabili previsti nell'ora incominciato nuovo anno amministrativo, dovremo disporre della somma accertata di fr. 7440. Aggiungansi i soccorsi temporanei e le spese ordinarie d'amministrazione, e toccheremo agevolmente i fr. 8000, di fronte a circa 6500 d'entrata, quindi un consumo di sostanza di fr. 1500.

Più d'una voce s'è udita in questi ultimi anni a proporre misure d'indole economica intorno all'aggravamento del bilancio, prodotto dai soccorsi permanenti: riduzione equa a quei soci che da molti anni attingono alla Cassa sociale, e che già si ebbero, p. e., alcune migliaia di franchi; — una minuziosa inchiesta per accertare la pienezza dei diritti alla pensione, o soccorso stabile, in tutti i soci che se ne trovano al godimento; — continuazione nel pagamento della tassa annuale anche quando lo Statuto la dichiara estinta, ecc. Ma non si sono trovate misure accettabili, non essendo in facoltà nostra di alterare le disposizioni fondamentali dello Statuto.

Una riduzione dei soccorsi dovrebb'essere un atto spontaneo dei beneficati; un'inchiesta verrebbe a menomare la fiducia che devesi avere piena e schietta nelle dichiarazioni dei medici e dei municipî.

Riguardo alla tassa, la sua continuazione non ci darebbe un centinaio di franchi in cassa, salvochè, col consenso di tutti i soci, non si volesse modificare lo Statuto nel senso d'una tassa unica ed invariabile, p. e., dei primi dieci franchi.

Palliativi, però, che non recherebbero il necessario ristoro alle finanze sociali, e quindi da lasciarsi, a mio avviso, in disparte. Il necessario e completo alimento esiste invece nel *sussidio scolastico federale.*

I nostri Consigli stanno per occuparsi della sua applicazione; e noi dobbiamo desiderare che non sia dimenticato il Mutuo Soccorso, come succursale, dipendente o libera, della Cassa-pensioni.

La nostra Assemblea ha già data e confermata alla Direzione sociale l'autorizzazione d'entrare in trattative collo Stato e studiare il modo di

consolidare il nostro istituto con forze nuove, non esclusa una ragionevole fusione colla già prevista Cassa pensioni per i Docenti. Delle confabulazioni al riguardo ebbero già luogo, ma senza risultato. Ora l'occasione si ripresenta di far sentire la nostra esistenza ed esporre i nostri voti.

E, per passare senz'altro dalle parole ai fatti, io vi propongo a risolvere:

1. La Società di M. S. fra i Docenti si rivolge alle superiori Autorità Cantonali con umile istanza affinchè non dimentichino questo Sodalizio nella ripartizione del sussidio scolastico federale, onde assicurargli l'esistenza benefica avvenire.

2. Rinnova alla propria Direzione l'autorizzazione d'entrare in trattative col lod. Governo per una intesa, qualora una trasformazione dell'istituto fosse richiesta per renderne la partecipazione obbligatoria a tutti i Docenti, con sussidio adeguato governativo; riservata l'approvazione sociale in apposita assemblea straordinaria.

La proposta incontra l'adesione generale, e viene con voto unanime adottata senza discussione.

Venuta la rinnovazione integrale della Direzione scadente colla fine dell'anno, ne è proposta la generale conferma, la quale ottiene voti unanimi. E pure con voto unanime si confermano i revisori e supplenti in carica.

Si ha quindi la *Direzione* così composta:

Presidente: D.r A. Gabrini.

Vice-Presidente: Gio. Ferri.

Segretario: Giovanni Nizzola.

Membri: Ispettore F. Gianini e prof. Carlo Andina.

Revisori pel 1904: Borga Antonietta, maestra di Scuola Maggiore — Monti prof. Salvatore e Pozzi prof. Francesco. *Supplenti*: Bertoli prof. Giuseppe e Macerati Erminia, direttrice dei Corsi ambulanti d'Economia domestica.

A sensi dello Statuto, il periodo di nomina del presidente e del segretario è di tre anni, e di due quello degli altri membri della Direzione.

Il Cassiere dura in carica sei anni, e il suo periodo scadrà colla fine del 1905.

*
* *

Le proposte a nuovi soci presentate durante l'assemblea furono soltanto due, e la Direzione penserà a regolarne l'ammissione.

È bene ricordare che le inscrizioni alla Società di M. S. si possono effettuare durante l'anno amministrativo, nel corso del quale i candidati si devono rivolgere alla Direzione.

L'ufficio presidenziale sente il dovere di vivamente ringraziare l'on. Comitato d'organizzazione delle Feste Centenarie per la bella accoglienza fatta alla Società e per averle procurato uno splendido locale per la propria assemblea.

SALUTO ED AUGURIO

(Acrostico)

Cent'anni son trascorsi di nostra autonomia,
E questa festeggiamo in pace ed armonia;
Nessuna nube in cielo, un'alma sola in terra,
Tieni, o Ticin, l'augurio: lungi da noi la guerra
Ed ogni iniquo fato, e ognora de' tuoi figli
Novi conflitti e lotte il mite cuor sconsigli.
A libertà chiamati, a governarci insieme,
Retro sen vada sempre dell'odio ogni mal seme!
I nostri antecessori, risorti a vita nova,
Osaron tutte l'arti, tentaron ogni prova
I patrii lor destini a sollevar dal fondo
Nel quale si giaceva il nostro picciol mondo.
Brutte trovaron strade, rarissime le scuole,
Ed ignoranza fitta, e miserabil prole,
La vita a grave stento vissuta, e generale
L'ignavia ed il torpore, origin d'ogni male.
Il senno lor seguiro i posteri dappoi,
Nel progredire onesto, d'allora infino a noi:
Zelo, prudenza e amore usando in ogni atto
Opraron dei prodigi, niuno impugna il fatto.
Noi ora che faremo? qual cosa a oprar ci resta?...
Avanti ognor, guidati dal cuore e dalla testa.

8 settembre 1903.

ARTE E SCUOLA

Nella breve relazione del Congresso dei Maestri della Svizzera tedesca data nel nostro n. 15, accennammo ad una conferenza sul tema «Arte e scuola» tenuta nel tempio di S. Pietro dai signori Herzog, Moser e Bachmann. Le conclusioni dei loro discorsi possono venire riassunte nei seguenti desideri o tesi, accettate dall'assemblea nel senso che siano rimesse al Comitato centrale coll'incarico di farle esaminare da una Commissione speciale:

1. Uno sviluppo armonico delle facoltà non può essere ottenuto se non quando l'educazione estetica va di pari passo coll'educazione

intellettuale e morale. A tal fine bisogna mettere sotto gli occhi della gioventù immagini, o riproduzioni, delle opere d'arte. Il fanciullo non possiede per il bello le facoltà e tendenze nello stesso grado che le ha per ciò che è vero e buono moralmente.

2. L'educazione estetica non deve formare oggetto d'un insegnamento speciale in aumento di lavoro. Essa deve, come l'educazione morale, trovar occasione di sviluppo in tutte le materie del programma.

3. La Società svizzera dei Maestri riconosce che avvi necessità di far qualche cosa in favore del sentimento artistico da svilupparsi nella nostra gioventù. Per realizzare siffatta idea viene costituita una Commissione di sette membri, cinque dei quali appartenenti all'insegnamento. Detta Commissione, se vi sarà bisogno, potrà venir composta di nove membri per decisione dell'autorità federale.

Essa dovrà particolarmente:

a) Far pubblicare un *album* di progetti e disegni di edifizi scolastici i quali, tenuto conto delle esigenze finanziarie e pedagogiche, soddisfacciano alle migliori condizioni estetiche dal punto di vista dell'insieme e dell'aspetto esteriore.

b) Esaminare attentamente e raccomandare le incisioni atte a servire alla decorazione delle nostre aule scolastiche, ed a svegliare il senso artistico nei fanciulli.

c) Fare una scelta di opere di maestri, antichi e moderni, da potersi riprodurre in nero od a colori nei libri scolastici, e segnalarli all'attenzione delle autorità cantonali della pubblica istruzione.

d) Studiare la questione se, per le scuole secondarie o regionali in particolare, non sia preferibile dare la materia tirata dal dominio poetico, ogni anno, in sei od otto opuscoli, in ognuno dei quali figuri una o due riproduzioni d'opere d'arte, invece di presentarle tutte insieme sul manuale di lettura.

e) Dare ogni anno, ai primi di gennaio, nella *Gazzetta dei Maestri* un breve conto-reso della sua attività.

La Conferenza sulla *Riforma dell'insegnamento del disegno*, tenuta con incontestabile competenza, dai professori D.r Diem di S. Gallo e Stauber di Zurigo, ha condotto a queste conclusioni, mandate esse pure all'esame di una Commissione speciale:

I. Le proposte concernenti le riforme da introdurre nell'insegnamento del disegno, tendono tutte a chiedere l'organizzazione d'un materiale che ecciti nel più alto grado l'interesse del fanciullo e contribuisca nel tempo stesso in modo sufficiente allo sviluppo del senso artistico.

Nei primi tre anni si limiterà al disegno di memoria in rapporto coll'insegnamento industriale.

In seguito verrà il disegno d'oggetti appropriati, di motivi cavati dal regno vegetale o dal regno animale; avendo di mira nella rappresentazione non solo la forma, ma anche le tinte particolari del modello.

Continuerà pure l'esercizio del disegno d'immaginazione o di memoria.

II. Come base dell'insegnamento del disegno nella Scuola primaria, si possono indicare i seguenti principi:

1. Importa che s'ottenga che il fanciullo abbia una perfetta comprensione di ciò che vede. Devono cominciare insieme il lavoro concernente l'interpretazione delle forme dell'oggetto preso a modello, e lo studio delle qualità ch'esso possiede dal lato artistico.

2. Il disegno col pennello deve essere considerato come un prezioso ausiliare di quanto fu fatto fin qui pel disegno in generale, ma non come atto a farne le veci in una certa misura.

3. In tutti i gradi della scuola deve esistere una stretta relazione fra il disegno considerato dal punto di vista del metodo da seguire, e la rappresentazione del colore degli oggetti scelti a modello.

4. Lo sviluppo dell'attitudine alla decorazione sarà basato non già sulla riproduzione delle figure prese a modello, ma sulle ricerche e combinazioni scatenti dai motivi presi in addietro, e da potersi porre a contribuzione a questo intento.

5. Per quanto si prestino le circostanze locali, gli esercizi dei lavori manuali (piegatura, taglio, modelli) devono prestare il loro appoggio all'insegnamento del disegno.

III. Per giungere alla realizzazione delle riforme riconosciute indispensabili, e all'intento di ottenere un'educazione artistica sufficiente della nostra gioventù, è necessario cominciare dalla razionale formazione del personale insegnante, e introdurre all'uopo serie modificazioni nell'organizzazione delle scuole normali o Seminari pedagogici. —

Nei precedenti postulati c'è veramente del buono, e noi li raccomandiamo all'attento esame specialmente dei nostri docenti delle scuole di disegno.

Dal "Galateo dell' Istruttore" del Bagutti

FRAMMENTI.

IV.

Quando il maestro è nella sua scuola *deve osservare tutto,* veder tutto, nulla lasciando sfuggire ai propri sguardi, in questo modo egli contiene gli scolari nell'ordine e nell'applicazione; cominciando dall'essere egli medesimo esatto nell'intervenire alla scuola nelle ore prescritte, egli veglia pure se al tempo fissato v'intervengano; gli scolari, e se adempiano esattamente la quota di lavoro assegnata.

Un maestro vigilante non manca di osservare se gli scolari si presentino con pulitezza e decenza, ciascuno conforme al proprio stato, e conservino puliti i libri e tutti gli altri oggetti scolastici che sono a loro uso: invigila pure perchè eglino si contengano nel silenzio ed in una decente positura della persona. I fanciulli conservano facilmente le abitudini contratte nella tenera età che tendono all'ordine e all'esattezza, e ne estendono l'esercizio anche alla loro successiva condotta fuori di scuola.

Un buon maestro non si assenterà dalla sua scuola, nelle ore delle lezioni, se non per una grandissima necessità, e sempre per il più breve tempo possibile.

Sono contrari alla vigilanza: 1° l'applicazione del maestro nelle ore di scuola ad oggetti estranei alla scuola; 2° un certo atteggiamento di poltroneria e di assopimento; 3° le conversazioni inutili cogli estranei od anche cogli scolari; 4° la dissipazione di mente ed un'aria di disgusto per la scuola; 5° la disattenzione, l'indolenza ed una certa quale stupidezza.

IN BIBLIOTECA

Col titolo: **Conservazione dello stallatico e Concimaie razionali,** il D. A. Fantuzzi, degnissimo Direttore della Cattedra ambulante d'Agricoltura del nostro Cantone, ha testè pubblicato — coi tipi della Stamperia cantonale in Bellinzona — un pregevolissimo opuscolo che noi vorremmo vedere fra le mani di tutti i nostri contadini ed allevatori di bestiame da stalla.

« Nelle poche pagine che vi presento — così l'Autore dirigendosi colla prefazione agli agricoltori — ho cercato di riassumere

le regole principali che si devono seguire per la conservazione del letame di stalla.

« Lo stallatico è ancora uno dei mezzi migliori che noi abbiamo a disposizione per innalzare la potenzialità produttiva dei nostri terreni. Lo si possiede sempre, in qualunque momento, anche nei paesi più lontani dai centri e nei luoghi i meno accessibili; sarebbe un peccato davvero il non tenerlo in tutta quella considerazione che esso merita!

« Basta considerare che dal letame prodotto in un anno da un capo grosso di bestiame noi perdiamo, abbandonandolo a sè stesso, dai 20 ai 25 franchi in altrettante materie fertilizzanti, per persuaderci che non solo abbiamo l'*interesse*, ma direi quasi il **dovere** di conservarlo bene; giacchè questa perdita rappresenta un grosso capitale che ogni anno viene sottratto all'industria agraria a scapito non dell'agricoltore solamente, ma di tutta l'economia nazionale ».

Alle chiare e persuasive istruzioni fan seguito due tavole con 4 disegni rappresentanti due diversi tipi di concimaie, resi chiari da sufficienti spiegazioni che ne dà nel testo l'autore.

Una nota a mano ci avverte che l'opuscolo si manda *gratis* a chiunque ne faccia richiesta alla Cattedra d'Agricoltura in Locarno.

GIOVANNI SCHIAPARELLI. **L'Astronomia nell' antico testamento**. Un volume di pag. VIII-196, con figure. — Milano, Ulrico Hoepli, editore. L. 1,50.

L'illustre astronomo Giovanni Schiaparelli ha or ora legato il suo nome glorioso ad un manuale della collezione Hoepli nel quale egli svolge, con la competenza che tutti i dotti gli riconoscono, un capitolo interessantissimo della storia del cielo. Egli infatti ci parla dell'astronomia nell'antico testamento e, con serena imparzialità di critica, rivela le opinioni che gli antichi scrittori ebraici ebbero sul firmamento, la terra, gli abissi e via via, con chiara esposizione scientifica commenta, postilla, deduce, dimostrando, anche in questo lavoro di esegesi, la sua vasta cultura e l'assoluta e piena padronanza dell'argomento. Questo volumetto nella veste semplice e agghindata d'un manuale, è una vera monografia che rievoca un intero ciclo di storia misteriosa, quando cioè la fantasia precorreva la ragione, e gli uomini riuscirono talvolta, per miracolo di intuizione, a divinare il vero, a segnalarlo ai venturi che dovevano, dopo Galileo, sancirlo. Da questo lato l'opera dell'illustre astronomo interessa anche gli astrofili perchè li porta in un campo inesplorato ancora e pur così denso di insegnamenti proficui.

MISCELLANEA

Nomine scolastiche. — Furono traslocati, *Celio Florinda,* di Ambrì, dalla scuola maggiore di Biasca a quella di Bellinzona.

Kuster Carlo, di S. Gallo, dalla scuola semestrale di disegno in Cevio, a quella annuale di Vira Gambarogno.

Sono nominati:

1. La signora Itala Nascimbene, nativa di Pavia, dottoressa in Belle lettere, maestra di lingua e lettere italiane e storia nella Scuola normale femminile.

2. Il sig. Angelo Morandi di Brissago, docente della scuola maggiore maschile in Vira Gambarogno.

3. La signora Elisa Soldini, di Massagno, maestra della scuola maggiore femminile di Biasca.

4. La signora Maria Bernasconi di Chiasso, seconda maestra in quella scuola di Biasca.

Sono confermati nei rispettivi uffici pel quadriennio in corso:

5. I signori Luigi Ressiga e Pietro Mella, docenti della scuola maggiore maschile in Bellinzona. — Leonardo Mattei, docente nella Scuola maggiore maschile di Cevio. — Onorino Ponti id. id. Stabio. — Eliseo Buzzini id. id. Russo. — Ambrosina Musso docente della scuola maggiore mista, Aquila. — Clemente Avanzini, docente nella scuola maggiore maschile, Chiasso. — Fulvio Ferrari, id. id. id. Comprovasco. — Angela Avanzini id. id. femminile Caslano. — Giulia Bozzini id. id. id. Malvaglia. — Giovanni Vassalli docente nella scuola tecnica di Locarno. — Edoardo Rochat docente nel Ginnasio di Lugano. — Bernardino Negri docente nella scuola tecnica di Mendrisio. — Achille Pedroli docente nella scuola normale maschile.

6. Il sig. Leopoldo Lucchini è traslocato dalla scuola tecnica di Locarno a quella di Mendrisio.

7. La signora Giuseppina Bernasconi, maestra della scuola maggiore femminile di Olivone, ed il sig. Ant. Giugni-Polonia, incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali nella scuola tecnica di Locarno, sono riconfermati per un anno nel rispettivo officio.

8. Il concorso per un professore di matematica nel Ginnasio di Lugano è dichiarato nullo, e si autorizza il Dipartimento Pubblica Educazione a ripubblicarlo coll'obbligo dell'insegnamento della matematica alle classi superiori di detto Ginnasio.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dallo Stato:

Atti del Gran Consiglio del Cantone Ticino — IX volume — Sessioni Ordinarie e Straordinarie dal 1826 al 1828.

Dall'ing. Emilio Motta:

Otto Pontificati del Cinquecento (1551-1591) illustrati da corrispondenze trivulziane, per Emilio Motta. Milano, Tipografia Editrice L. F. Cogliati — 1903.

Dal prof. Giov. Anastasi:

Cartolina della Festa federale di Musica in Lugano — 15, 16 e 17 agosto 1903.

Dalla Tipografia Cantonale:

Programma dell'Esposizione cantonale d'agricoltura e selvicoltura in Bellinzona, 6-13 settembre 1903.

Le scuole Cantonali di Disegno nell'ultimo decennio ecc., dell'architetto on. A. Guidini.

Prontuario dei Comuni e rispettive frazioni colle loro distanze, popolazione, altitudini ecc., pubblicato per cura di Cesare Bustelli, archiv. cantonale, 1903.

Conservazione dello stallatico e concimaie razionali, del prof. Fantuzzi, direttore della Cattedra ambulante.

Progetto e relazione tecnico-agricola circa la bonifica del Piano di Magadino, degli ing. Acerbi e Urbano.

Conferenza storica in occasione del Primo Centenario della formazione e autonomia del Canton Ticino, tenuta nella Scuola cantonale di Commercio in Bellinzona, il 20 maggio 1903, dal prof. dott. Gius. Pometta.

Rapporto della Scuola Cantonale di Commercio per l'anno scolastico 1902-3, e Programma per l'anno scolastico 1903-4, di W. Weinig, Direttore.

Per la compilazione dell'Almanacco del Popolo pel 1904

I nostri Amici che ci hanno fatto sperare qualche loro scritto per l'Almanacco, e quelli che per avventura avessero la felice idea di regalarcene spontaneamente, in prosa o in versi, sono pregati di inviarceli possibilmente prima che si chiuda il prossimo ottobre.

Chi ha inscrizioni da fare nei fogli di supplemento a colori aggiunti all'Almanacco, li mandi direttamente agli Editori in Bellinzona.

RETTIFICA. — A pag. 214, linea 27, incorse una lacuna: auguriamo di vedere questi ogni anno - va detto... questi *convegni* ogni anno...

E a pag. 233, linea 7: *hanno* degnamente, invece di *ha*.

* * *

Dobbiamo forzatamente rimandare al prossimo fascicolo una relazione del nostro delegato sulla festa di Pollegio, essendo ormai completa la composizione del presente.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. 90 13 - :

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure le **congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende ***in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50*** nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

è completamente fornita del

Materiale

Scolastico

Elementare — Tecnico — Ginnasiale e per Disegno.

Indubbiamente la miglior fonte d'acquisto

QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1ª qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d'Educazione (commiss librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.